

I SINDACATI DELLA POLIZIA PENITENZIARIA

Ancora nuovi detenuti a Spini

Stato di agitazione per la carenza di agenti e sovraffollamento

► TRENTO

Avevano chiesto un potenziamento del personale: venti agenti in più. E hanno avuto invece venti detenuti in più. Ci si potrebbe leggere dell'ironia in quello che è successo in carcere a Spini dove ieri gli agenti erano in stato di agitazione. Una situazione, quella che viene denunciata in un comunicato unitario dalle sigle sindacali della penitenziaria (Sappe, Osapp, Uilpa, Sinappe, Fns Cisl, Uspp e Fp Cgil), difficile. Sempre più difficile. Il punto di partenza è un accordo fra lo Stato e la Provincia che indicava in 240 il numero massimo di detenuti che potevano esse-

re ospitati nel nuovo carcere. Ora il numero di detenuti oscilla fra 350 e 360 ma il limite indicato dal Superiore dipartimento di Roma - denunciano i sindacati - è di 418. Questo a fronte di un calo del numero di agenti in servizio: attualmente sono 130 mentre il numero previsto è di 214. «Questa situazione - spiegano i sindacati - costringe gli agenti della penitenziaria a fare eccessive ore di lavoro straordinario e probabilmente, nel futuro prossimo, anche alla concreta possibilità di vedersi negata la fruizione dei giorni di riposo settimanali e dei congedi previsti».

I sindacati ricordano di avere richiesto con urgenza al

Provveditore regionale di Padova 20 poliziotti penitenziari del ruolo agenti/assistenti distaccati dagli altri istituti del triveneto alla casa circondariale di Trento. «Purtroppo i risultati di questi giorni - dicono i sindacati - confermano ancora un incessante aumento dei detenuti, 20 in soli 3 giorni, e di certo non un aumento dei poliziotti penitenziari, con la conseguenza da un lato di condizioni di vita indescrivibili per i detenuti e per gli agenti di polizia». Da questa situazione la decisione di proclamare lo stato di agitazione per portare ancora una volta alla ribalta una quotidianità lavorativa sempre più difficile.

Polizia penitenziaria, proclamato lo stato di agitazione

Carenza di organico: sindacati sul piede di guerra. Chiesti 20 nuovi agenti per la casa circondariale di Spini

TRENTO «Ora basta!». Le lettere, gli appelli non sono stati sufficienti. Da mesi i sindacati lamentano la gravissima carenza di organico in seno alla polizia penitenziaria in servizio nel carcere di Spini di Gardolo. Ma dall'amministrazione penitenziaria non è arrivata alcuna risposta. Silenzio. Nessun intervento e ora i sindacati sono sul piede di guerra e hanno proclamato lo stato di agitazione. Il primo passo verso una protesta «dura».

Le sigle sindacali Sappe, Osapp, Uil-Pa, Sinappe, Cisl-

Fp, Uspp, Cnpp e Cgil Fp, sono pronti ad intraprendere «ogni tipo di iniziativa possibile in caso di inerzia dei superiori uffici centrali».

Con una nota, a firma di tutte le sigle, i sindacati tracciano, ancora una volta, la problematica situazione del carcere di Spini di Gardolo, struttura nuova, moderna, costosa, ma che da tempo è caratterizzata da una cronica carenza di personale della polizia penitenziaria e da numeri, in termini di detenuti, decisamente lontani dagli accordi intrapre-

si al momento dell'apertura del carcere. «A fronte di una popolazione detentiva, prevista e tollerabile, di 240 reclusi — chiariscono le organizzazioni sindacali — così come da accordo tra Stato e Provincia, stabilito all'atto dell'apertura, purtroppo ad oggi la giacenza media si attesta sui 360 detenuti e pare sino al raggiungimento di ben 418 utenti, come previsto dal Dipartimento di Roma, con conseguente peggioramento delle condizioni di vita degli stessi e il collasso della struttura». I sindacati la-

mentano anche l'aumento di prestazioni dovute a emergenze sanitarie e carichi di lavoro diventati «insostenibili». Gli agenti in servizio sono 130 a fronte dei 214 previsti. Una carenza di organico importante che in futuro potrebbe mettere a rischio anche i riposi settimanali e i congedi dei poliziotti. I sindacati lanciano un appello alla Provincia e al Commissario del governo per porre fine all'emergenza e chiedono 20 nuovi agenti.

D. R.